



STOCCATE Gabriele Albertini mentre introduce Stefano Parisi

LA PLATEA L'EX PRIMO CITTADINO SUL PALCO. BOMBASSEI E JARACH IN PRIMA FILA TRA I SOSTENITORI

Albertini sferza Sala: tutti arrestati i suoi fedelissimi

- MILANO -

SUL PALCO del Dal Verme c'è solo Stefano Parisi. I politici dei partiti? Tutti giù dal palco. Il candidato sindaco l'ha detto e l'ha fatto. Con un'unica eccezione: Gabriele Albertini. Il senatore di Ncd è stato il sindaco di Milano che ha nominato Parisi *city manager* del Comune. Non solo. Il candidato sindaco ha scelto Albertini come capolista della sua lista civica «Io corro per Milano». Albertini è il primo a salire sul palco per introdurre Parisi: «Sarà un sindaco migliore di me». L'ex primo cittadino spiega che la scelta del Dal Verme non è casuale: «Quando sono stato eletto sindaco nel 1997 questo teatro era un rudere. Nel 2001 l'abbiamo riaperto ed è

I PICCONI DI FDI I militanti del partito davanti all'Expo Gate: un orrore da abbattere

stato uno dei segni della rinascita di Milano». Albertini ricorda: «Da sindaco ho investito 6,5 miliardi di euro in 9 anni e non ho ricevuto neanche un avviso di garanzia». A questo punto scatta l'afondo contro l'ex commissario Expo e attuale candidato sindaco del centrosinistra Giuseppe Sala: «Cosa mi sarebbe successo se mi avessero arrestato tutti i collaboratori? Sarei finito in galera anch'io». La platea fa partire uno degli applausi più fragorosi della mattina-

ta. La capolista di FI Mariastella Gelmini e il capogruppo azzurro Pietro Tatarella si alzano in piedi a battere le mani.

ALBERTINI a parte, chi c'è al Dal Verme ad applaudire Parisi? Il teatro è pieno, nelle prime file si notano molti esponenti delle precedenti Giunte di centrodestra, da Riccardo De Corato (capolista di FdI alle Comunali) all'alfaniano Luigi Casero. Parisi fa una battuta su di lui: «Casero è nel Governo Renzi». Fischi. «Ma non lo sarà per sempre. È un figliol prodigo». Il capolista della Lega Matteo Salvini segue il comizio seduto su un lato del palco («bene Parisi su asili nidi gratis e aiuto ai disabili. Centrodestra diviso? A Milano resterà unito, c'è un patto»).

Volti nuovi? C'è l'industriale Alberto Bombassei, già parlamentare di Scelta civica, amico di Parisi dai tempi dell'incarico del candidato sindaco in Confindustria. In platea si nota anche uno degli esponenti più rappresentativi della comunità ebraica milanese, Roberto Jarach. Parisi è da sempre un sostenitore di Israele e ha lanciato l'allarme antisemitismo in Europa. Molto visibili, con tanto di bandiere tricolori, gli esponenti di FdI con Ignazio La Russa in testa. Alla fine del comizio di Parisi, i dirigenti di FdI Carlo Fidanza e Paola Frassinetti, con un gruppo di militanti, sono andati davanti al vicino Expo Gate con tanto di picconi: «Questo obbrobrio va abbattuto».

M.Min.